

# La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO - 16032 CAMOGLI (Ge)

Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore  
Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185 - 770.126

## LA PAROLA DEL RETTORE

### Inchiesta sulla confessione

I Santuari sono i luoghi più adatti per l'esercizio del Sacramento della Confessione. «Per Mariam ed Jesum» (Attraverso Maria si arriva a Gesù).

Ma la confessione è un Sacramento in crisi. Perché?

Ultimamente l'Università Cattolica ha fatto un'indagine attraverso quattrocento intervistatori, in ben 166 comuni.

Sono state ascoltate 4.500 persone tra i 18 e i 74 anni.

Agli intervistati è stata sottoposta una serie di domande su questo argomento.

Ebbene, per il 28,2% degli italiani la presenza del Sacerdote come mediatore non è necessaria. Viene, invece, privilegiato il «rapporto diretto» con Dio.

Un 5,3% afferma che la Chiesa reputa peccato ciò che in realtà non lo è, evidenziando quindi una vera e propria distanza dal magistero e dalla dottrina.

Il dato che più colpisce e inquieta è l'alta percentuale (28%) che indica il sacerdote come superfluo. E tra costoro il 24% è gente che prega, spesso e va a Messa quasi tutte le domeniche.

L'indagine ha inteso verificare anche se sia vero che si vada affievolendo sempre di più il senso del peccato e se questo possa rappresentare un motivo di «disaffezione» verso il confessionale.

Il senso del peccato - si legge - non è assente nella popolazione Italiana.

I due terzi degli intervistati, infatti, condividono l'idea che l'uomo è peccatore e ha bisogno di un Dio che lo perdoni.

Certo, per noi pastori, è grande la nostra responsabilità.

Dobbiamo aggiornarci, dobbiamo scuotere le nostre comunità, verificare i cammini compiuti, dobbiamo proporre (o, nella maggioranza dei casi, continuare a proporre) una catechesi adeguata.

I Pastori devono essere consapevoli che non si tratta di «aggiornare» un sacramento che solo una fede superficiale può considerare fuori moda o anacronistico, ma di portare sempre più i credenti a vivere con rinnovata coscienza la gioia del chiedere e ricevere il perdono del Padre.

Cari amici queste risposte sorprendenti ci devono fare seriamente pensare.

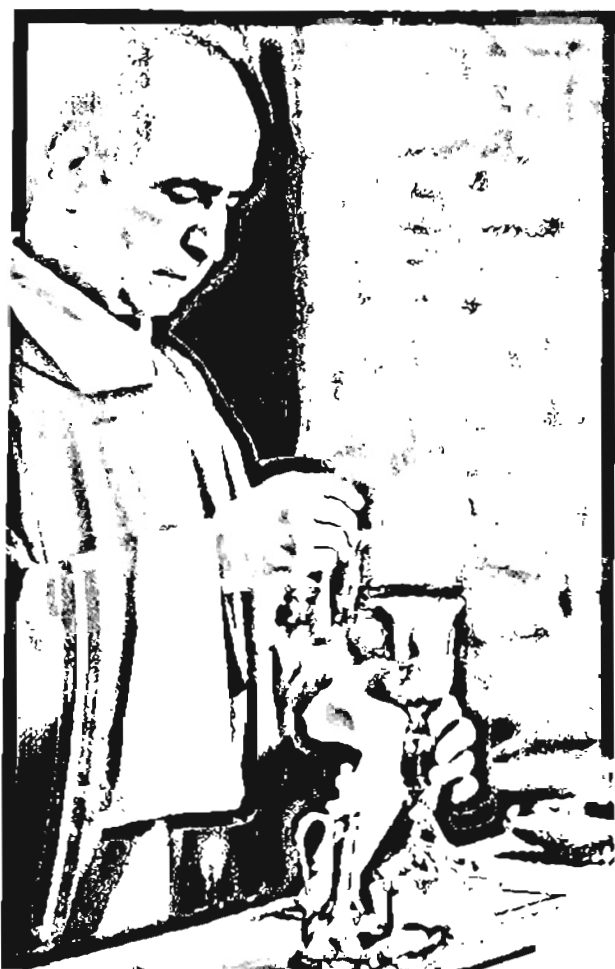
**IL RETTORE**

# CAMBIO DI GUARDIA NELLA NOSTRA PARROCCHIA

Con decreto del nostro Cardinale Arcivescovo Dionigi Tettamanzi, è stato nominato Parroco di Camogli il **Sac. Ezzelino Barberi** arciprete di Uscio.

Don Ezzelino è nato a S. Rocco di Camogli nel 1941, quindi nostro concittadino, ora a doppio titolo.

La sua esperienza come Curato nella Parrocchia di S. Giuseppe di Priaruggia (Genova) con Don Pietro Bisso, camogliese; poi parroco ad Avegno e quindi parroco ad Uscio, lo ha certamente rodato a



**Don Ezzelino Barberi, il nuovo Parroco di Camogli.**

perfezione, perciò arriva nella nostra importante Parrocchia ricco di esperienza pastorale e di saggezza sacerdotale. Quindi non potremmo non averne grande vantaggio. Ce lo auguriamo.

Al novello Parroco, che da sempre abbiamo conosciuto e stimato, gli auguri più sinceri ed affettuosi di buon lavoro e di serena fattiva collaborazione. Ad multos annos! Arciprete! Ad multos labores!

A **Mons. Natalino Garaventa** che per quasi 30 anni ha retto la nostra Comunità di Camogli i cordiali auguri di un meritato riposo, dopo tante fatiche apostoliche.

Certo, lasciare un lavoro o un servizio è sempre un momento di grande tristezza per tutti, preti e non.

Tuttavia nella vita arriva per tutti il momento di «staccare». È nell'ordine delle cose, appartiene alla vita di ciascuno.

Per un prete lasciare il suo gregge può procurare un piccolo trauma che può essere superato. E sulla lettera di commiato Mons. Natalino lo dice chiaramente: «La mia decisione ha prodotto una dolorosa lacerazione nel mio cuore».

Mons. Garaventa però, che è dotato di un carattere vivace e di



una grande simpatia, rimarrà tra la sua gente in benedizione.

Ed è questo da parte nostra l'augurio più cordiale e fraterno.

La Madonna del Boschetto, Patrona della città e del Vicariato, protegga il nuovo Parroco, che mettiamo da subito sotto la sua materna protezione. Naturalmente ci auguriamo, e Lui ce lo ha già assicurato, di vederlo spesso in mezzo a questa Comunità del Boschetto, porzione della sua attività pastorale e godere così delle sue paterne premure e considerazioni.

#### IL RETTORE

Pubblichiamo l'annuncio che Mons. Garaventa ha dato ai Parrocchiani della sua rinuncia sul Bollettino Parrocchiale n. 6 (luglio-agosto 1998).

#### **«Commiato da Camogli. Ascolto la voce del mio cuore»**

*Carissimi parrocchiani,*

*con una norma del diritto canonico, il codice della Chiesa, è stabilito che non solo i Vescovi, ma anche tutti i parroci, al compimento dei 75 anni d'età devono rassegnare le dimissioni dall'ufficio ricoperto.*

*Attenendomi a questa legge, nel febbraio 1996, ho presentato domanda di essere sollevato dal mio impegno di parroco di Camogli. Il nostro Cardinale ha accolto la richiesta di dimissioni, con una recente lettera di cortese apprezzamento per la mia missione, per 29 anni a Camogli, cioè fra voi.*

*La comunicazione ratifica sia la mia obbedienza alle Disposizioni del Diritto Canonico, sia la maturata convinzione che è doveroso, per noi parroci specialmente, dare spazio ad un rinnovamento pastorale e nuovi slanci di cristianesimo vissuto che l'abitudine può sminuire.*

*Ciò non toglie che la mia decisione abbia prodotto anche una dolorosa lacerazione nel mio cuore, non tanto per l'inesorabile arrivo della vecchiaia, quanto per il distacco da voi, che ho amato intensamente, considerandovi la mia famiglia, partecipando con ciascuno di voi ai momenti lieti e dolorosi, e chiamandovi per nome, godendo della vostra fedeltà a Cristo e soffrendo per qualche sbandamento nel mio gregge affidatomi dal Signore. Senza presunzione mi è sembrato di condividere appieno, per lunghi anni, l'espressione di S. Paolo che chiamava i suoi fedeli «mio gaudio e mia corona».*

*Posso assicurarvi, al di sopra di ogni mio umano difetto, ho sempre amato la Chiesa senza indulgere alle vie incerte della contestazione e senza piegarmi per amore della demagogia, cercando di mantenermi fedele al Vangelo ed al Papa, successore di San Pietro, così insegnando dall'altare.*

*Guardandomi indietro sento il dovere di ringraziare il mio popolo di Camogli per il sostegno morale e l'apporto di generosità che ci ha permesso di mantenere il maestoso complesso della chiesa come edificio, provvedendo prontamente ai molteplici danni che il vento ed il mare (amato e odiato) ci ha spesse volte cagionato.*

*Molto denaro è stato profuso in queste opere di restauro e di rinnovamento, ma ciò che conta di più è il*



vostro cuore generoso che ha permesso alla Chiesa Parrocchiale di N.S. Assunta di essere innalzata alla dignità di **BASILICA**.

Esprimo la mia gratitudine agli Arcivescovi-Cardinali che si sono susseguiti nel governo dell'Arcidiocesi di Genova con un reverente pensiero al Card. Siri, di veneranda memoria, che mi ha seguito fin dagli anni giovanili.

Sono riconoscente alle Autorità Civili, che nella molteplice serie di Sindaci anche, se non sempre!, hanno dimostrato rispetto e disponibilità, per le necessità dei luoghi sacri.

Nella melanconia del commiato da Camogli rinnovo il mio fraterno ringraziamento a tutti i Sacerdoti e Religiosi che mi hanno fornito valido e prezioso aiuto per il Ministero Religioso: ai Rev.di Padri Olivetani, ai Padri Francescani di Recco, della cui ospitalità ho spesso profittato, di Padre Rocco dei Cappuccini di S. Margherita, a tutti i Parroci vicini ed al Rettore del Santuario del Boschetto.

Estendo il mio grato ricordo alle Comunità di Suore per il catechismo e l'educazione cristiana delle nostre ragazze.

Rivolgo un accorato pensiero di riconoscenza a Don Salvatore Bevacqua, testimoniandogli ancora una volta la mia e vostra stima per la proficua opera di sacerdote secondo il cuore di Dio. Francamente mi duole che l'auspicata sistemazione di Don Salvatore almeno in zona, non si sia potuta realizzare anche per sua personale decisione.

Non dimentico la collaborazione delle varie associazioni che, con opera spesso silenziosa, hanno contribuito sia spiritualmente che economicamente alla gestione della Parrocchia.

Mi sembra infine doveroso un attestato di gratitudine al nostro Sacrestano Alberto Casagrande per la sua esemplare religiosità ed amore alla Casa del Signore.

Se nella emozione dell'addio, mi sfugge qualcuno, ho la certezza che il Signore sa adeguatamente ricompensare tutti coloro che zelano la Casa del Signore, «la parte di Dio», come è nostra valida tradizione.

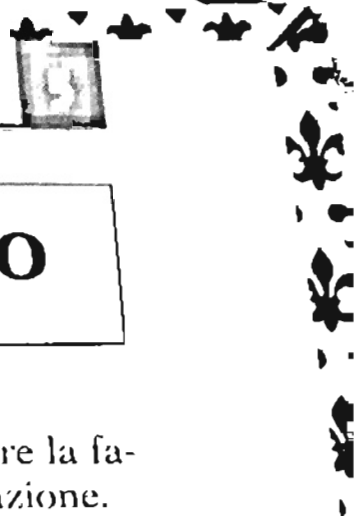
Certamente non posso dimenticare i componenti il CPAE nelle persone dei Signori Dr. Maggiolo, Dr. Manucci G., Rag. Schiaffino, Dott.ssa Campodonico C., Cap. mar. Dante Ghisoli, Giuseppe Bisso e tutti i consiglieri precedenti e Mariano Monforte.

Affido ora Voi tutti, carissimi, all'intercessione materna e protettrice della Vergine Santa, Assunta gloriosamente in Cielo, la meta finale del nostro pellegrinare quaggiù. Alla Vergine che noi veneriamo nel nostro amato Santuario del Boschetto e che puntualmente ogni anno abbiamo salutato nel Santuario principe della Liguria, con il pellegrinaggio alla Guardia. Vi assicuro il mio costante, fervido ricordo, nella mia quotidiana preghiera.

Ormai alle soglie del DUEMILA: la fuga del tempo, l'avvicinarsi dei molti mutamenti, ci ricordano la nostra fragilità umana. Soltanto la Croce di Cristo vive in eterno! Che lo Spirito Santo ravvivi la vostra fede in Gesù e nella fedeltà ai valori del Vangelo e della Chiesa.

Il Signore accompagni con l'effusione delle sue grazie, la mia mano che vi benedice con l'amore di sempre.

IL PARROCO  
Mons. NATALINO GARAVENTA



# CRONACA DEL SANTUARIO

Maggio - Giugno - Luglio 1998

## Mese Mariano

È iniziato puntualmente venerdì 1° Maggio con la festa di S. Giuseppe Operaio. Nel Santuario si è tenuto orario festivo. Discreta la partecipazione a tutte le Messe del mattino.

Nel pomeriggio alle ore 18 il bravo e ormai conosciutissimo Mons. Mario Grone, ha tenuto la 1ª predica del Mese Mariano. L'Argomento, secondo le disposizioni del Papa: «Lo Spirito Santo».

Il Santuario era affollato e subito, come negli altri anni, il Predicatore si è accattivato la simpatia dei fedeli, che per tutto il mese lo hanno seguito con assiduità ed interesse.

**Commento:** nel complesso il mese Mariano è riuscito molto bene, con buona partecipazione di fedeli, che ogni giorno hanno affollato il Santuario per pregare ed ascoltare la suadente e calda parola del bravo predicatore, al quale va il nostro grazie riconoscente ed affettuoso.

I frutti non mancheranno certamente e questo è ciò che con insistenza chiediamo allo Spirito Santo per intercessione della Madonna.

Durante il mese abbiamo attuato diverse iniziative, che ci sono

state di aiuto nell'alleggerire la fatica di un mese di predicazione.

All'inizio del mese il predicatore ci aveva esortati a «prendere l'ascensore e con Maria salire in alto». Abbiamo tentato! Quanto alla riuscita lo saprà il Signore.

Le principali tappe sono state quelle dell'incontro con le mamme, con i ragazzi, con i piccolissimi, con i bimbi della 1ª Comunione, con i nostri morti, con le SS. Quarantore e, *dulcis in fundo*, con le corali della Liguria che con commovente e indescrivibile gioia di tutti i partecipanti, hanno degnamente e brillantemente chiuso il Mese Mariano.

Alle ore 18 la Messa solenne cantata dal Rettore con i cori «Circolo Corale Deivese»; Schola Cantorum di S. Martino (Lucca); G.B. Trofello di Camogli.

In serata il meraviglioso concerto: «Elevazione a Maria» con i cori

- Schola Cant. G.B. Trofello (Camogli)
- Circolo Corale Deivese (Deiva Marina - La Spezia)
- Coro Pol. Michele di Bari (Recco)
- Schola Cant. S. Martino (Pietrasanta - Lucca)

- Gruppo Vocale Tiglietese (Tiglieto - Genova)
- Coro Pol. Albaro (Genova)

A tutti il nostro grazie e il nostro sentito ed affettuoso bravi!

**Le feste del 2 luglio  
(480° anniversario  
dell'Apparizione)**

Sono iniziate alla vigilia con i Primi Vespri e con la Messa celebrata da Don Gianni Cavanna. Parroco di Sori, il quale ci ha introdotto nel clima della festività con un brillante e appassionato discorso.

In serata la Banda «Città di Camogli» ci ha allietati con un bel concerto in piazza e i fuochi artificiali hanno annunciato alla città la fausta ricorrenza del 480° anniversario dell'Apparizione della Madonna del Boschetto.

**Giovedì 2 luglio:  
Solennità vera e propria  
dell'Apparizione.**

Al mattino le solite Messe alle 7 - 9 e 11 con un buon concorso di popolo.

Nel pomeriggio i Secondi Vespri e poi la Messa Concelebrata presieduta da Mons. Macciò con i Sacerdoti di Pieve Ligure, Ruta, Sori, Don Arnaldi, P. Priore, Don Andrea. Mons. Mario Grone ha tenuto il panegirico che in sintesi riportiamo:

**Festa  
della Madonna del Boschetto**

**PREMESSA**

È giorno di Festa in questo Santuario. Ricordiamo l'Apparizione della Vergine alla fanciulla Schiaffino.

Il Vangelo ora proclamato interpreta i pensieri del nostro cuore che si chiede: «Come mai la Madre del Signore viene a noi?».

Si tratta di una apparizione. Non è l'unica nella storia, come non è solo la Vergine ad apparire. Anche Gesù, dopo la sua Risurrezione è apparso a diverse persone.

C'è differenza tra le Apparizioni di Gesù e quella della Madonna? E se c'è, qual è questa differenza?

Le apparizioni di Gesù oltre ad essere ordinate a suscitare la fede, era manifestazione della condizione futura dell'uomo; come egli è dopo la risurrezione quando anche il corpo sarà reso glorioso. Con la sua risurrezione Gesù non è tornato indietro, ma è entrato in una nuova dimensione di vita: trasfigurato.

Le apparizioni della Madonna invece sono una visita suscitata da un moto di carità; sono l'espressione della volontà di una presenza della Madre che interviene per portare il suo aiuto, per ricordare all'uomo distratto la strada da percorrere, per aprire una sorgente inesauribile di grazie.

È, questa la ragione per cui noi siamo qui: Non ricordiamo un avvenimento del passato, ma intendiamo incontrare Maria, disposti ad ascoltare la sua parola, ad accogliere i suoi ammonimenti, le mani tese perché siano colmate dei suoi doni, primo fra i quali il dono di Gesù che Ella porta sempre con sé.

Possiamo parlare di una «sacramentalità» di questo luogo, perché da esso sgorga perennemente la grazia che ci salva.

Non è importante, allora, a chi appare la Madonna. Certamente fortunati tutti i veggenti; è più importante sapere che qui la Madonna è apparsa e che qui la possiamo trovare sempre. È giusto farlo!





## Celebrazioni varie al Santuario

**Domenica 3 Maggio:** Gita sul monte di Portofino di un gruppetto di chierichetti.

Ore 9 S. Messa tutti insieme e poi partenza per semaforo vecchio e nuovo.

Hanno accompagnato i bambini Brunella, Alberto e Giovanni.

**Martedì 5 Maggio:** Funerale di Gentile Viterbori, di anni 76, nubile, nata a Castelletto d'Orba (AL), deceduta all'ospedale di Recco quasi improvvisamente.

**Mercoledì 13 Maggio:** Precetto Pasquale dei ragazzi della Scuola Media di Camogli (circa 80).

Accompagnati da alcuni insegnanti si sono comportati bene ed hanno fatto le cose a dovere. Bravi! Per loro ha celebrato il Rettore.

**Lunedì 18 Maggio:** Una sessantina di piccolissimi con le loro mamme, papà e nonni sono venuti alla Madonna per essere a Lei consecrati. Erano meno degli altri anni, ma la loro presenza è stata commovente ed edificante.

**Giovedì 21 Maggio:** Funerale di Caterina (Rina) Frangioni, ved. Schiappacasse, di anni 95. È deceduta all'ospedale di Recco amorevolmente assistita.



Gita dei Chierichetti a Portofino.





**Venerdì 22 - Sabato 23 e Domenica 24 Maggio:** SS. Quarantore. Dinnanzi al Signore solennemente esposto all'Adorazione abbiamo pregato, adorato, ringraziato, chiesto perdono per noi e per il mondo. Nel complesso siamo rimasti soddisfatti.

**Domenica 24 Maggio:** In serata, dopo le SS. Funzioni, «Scoperata» di protezione per il bimbo Mattia Vannini, che nella sua Parrocchia di S. Fruttuoso di Genova, al mattino aveva fatta la sua 1ª Comunione.

**Lunedì 25 Maggio:** Nel pomeriggio pellegrinaggio Parrocchiale con i bimbi della 1ª Comunione (22).

**Giovedì 28 Maggio:** Giornata dedicata ai Defunti. È un'iniziativa che si ripete ogni anno, gradita ai fedeli, che gremivano il Tempio.

Il ricordo dei morti riesce ancora ad unirci nella preghiera e nell'amore! Alle ore 18 il Rettore ha cantato Messa e il predicatore ha parlato della morte, come fine di tutti, ma come vita nuova in Dio.

**Venerdì 29 Maggio:** Pellegrinaggio di un gruppo di Sacerdoti di Alessandria guidati da Don Giuseppe Arnoldi. Concelebrano la Messa molto devota e partecipata.

## DIOCESI DI ALESSANDRIA

### ZONA PASTORALE DELLA FRASCHETTA

Festeggiato: **Mons. Fiorenzo Costa**, Direttore dell'Ufficio Stampa della Diocesi che compie 50 anni di sacerdozio ed è nativo di una parrocchia della zona.

*Gli altri sono:*

- \* **don Nino Bellicardi**, parroco di Lobbi.
- \* **don Pietro Gho**, parroco di Piovera.
- \* **don Cesare Fossati**, parroco di Grava-Alluvioni.
- \* **don Giuseppe Testera**, parroco di Isola Sant'Antonio.
- \* **don Moreno vangelista**, parroco di San Giuliano Nuovo.
- \* **don Giuseppe Arnoldi**, parroco di San Giuliano vecchio.
- \* **don Luigi Riccardi**, facente funzione di parroco a Castelceriolo.

*29 maggio 1998.*

**Domenica 31 Maggio:** Solenne chiusura del mese Mariano col canto del «Te Deum»!

Il Santuario non ha potuto contenere tutti i fedeli. La Madonna ha veramente, tramite il bravo Predicatore, compiuto il suo dovere di condurci al Signore, Grazie, Maria!

**Mercoledì 3 Giugno:** Pellegrinaggio di un bel gruppo di signore della Parrocchia di Ge-Sturla accompagnato dal Parroco Mons. Umberto Aurelio Poggi.

Hanno fatto un breve ritiro spirituale, concluso con un rinfresco in grande stile.

**Sabato 6 Giugno:** Funerale di Rosa Capurro, in Cerulli, di anni 85, deceduta a Recco dopo lunga infermità.

**Martedì 9 Giugno:** Funerale di Giovanni La Fauci, di anni 85, deceduto al S. Fortunato.

**Martedì 9 Giugno:**  
**Pellegrinaggio a Torino davanti alla Sindone**

Martedì 9 Giugno con un gruppo di 53 persone siamo stati in pellegrinaggio alla Sindone a Torino.

È stata una giornata meravigliosa sotto ogni aspetto, ma soprattutto dal punto di vista religioso. Infatti oltre alla Sindone, abbiamo sostato nel Santuario di Maria Ausiliatrice per la S. Messa e nel pomeriggio a Castelnuovo Don Bosco, per rendere omaggio anche a questo santo così vicino ai bisogni del nostro tempo.

Ma vorrei parlare un tantino della Sindone:

## DAVANTI ALLA SINDONE

*«Non è una reliquia, ma un'icona che rappresenta la passione di Cristo, un mistero che porta i nostri occhi a Cristo»: il cardinale di Torino Giovanni Saldarini ha annunciato così sabato 18 aprile nel Duomo e davanti alla TV di tutto il*

*mondo l'inizio della ostensione della Sindone che proseguirà fino al 14 giugno.*

*«Noi non cerchiamo prove. Questo Sacro Lino è solo un aiuto per vivere il mistero.*

*Alla nostra fede basta il Vangelo, che riceviamo dalla Chiesa.*

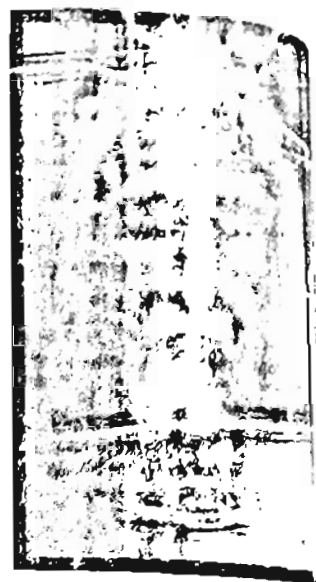
*Noi intendiamo piuttosto rifare un percorso di mistero, inoltrandoci anche con gli occhi e con il cuore nella storia vissuta e sofferta di Colui che amiamo.*

*La Sindone si pone come un richiamo universale, quasi al di sopra dei mutamenti umani di cultura, di razza, di religione, di civiltà, essa è mistero che ci sovrasta e nello stesso tempo ci accompagna.*

*E per questa stessa ragione essa, pur essendo con evidenza il segno che riassume in sé tutte le sofferenze, le umiliazioni e le oppressioni del mondo, contemporaneamente le sorpassa tutte.*

*Perché raffigura la storia di Dio stesso, entrato del tutto negli abissi del dolore e della morte per assumere in sé tutte le nostre angosce e conferire loro un significato definitivo di amore, di merito, di gloria».*

*Il Cardinale ha concluso presentando la Sindone come "model-*





lo insuperabile realismo cristiano".

*Essa non consente in alcun modo di staccarsi dalla storia dura e difficile di noi uomini sulla terra; non promette paradisi facili, non alimenta sogni a occhi aperti, utopie e illusioni, frequenti nel mondo di un santo infelice e disorientato.*

*La Sindone parla un linguaggio severo e ci dice proprio ciò che noi vorremmo fuggire: sofferenza, innocenza sacrificata, morte ignominiosa.*

*Però lo dice con tale azione di solennità e grandezza, con tanta memoria di vicenda divina, che ci impedisce di sprofondare nella disperazione umana di fronte al fallimento della vita».*

**Martedì 23 Giugno:** Funerale di Carmine Orlando, di anni 77, deceduto all'Ospedale di S. Martino, amorevolmente assistito dalla moglie e dai figli.

Alle sue esequie hanno partecipato molta gente e con tanta commozione.

**Domenica 28 Giugno:** Grande pellegrinaggio da Milano. Oltre 150 persone dalla Parrocchia di Inverigo (Como) S. Ambrogio, accompagnati e guidati da un Parroco molto dinamico, Don Costante Cereda.

È stata una funzione meravigliosa molto apprezzata dai numerosi fedeli. Ottimo il canto. Certo

questi pellegrinaggi così ben organizzati lasciano il segno. Bravi!

**Domenica 5 Luglio:** Scoperta di protezione dei novelli sposi. Alessandro Parodi e Daniela Vucas. Hanno sposato a S. Rocco e poi sono scesi al Santuario per ottenere Benedizioni e Protezione alla Madonna del Boschetto.

**Lunedì 6 Luglio:** I coniugi Giorgio e Luciana Franconi ricordano il loro 60° di matrimonio. Auguri!

**Venerdì 10 Luglio:** Funerale di Mino Castrogiovanni, deceduto improvvisamente nella sua abitazione. Aveva 75 anni.

**Sabato 11 Luglio:** Scoperta di protezione per gli sposi Paolo Torrente e Silvia Vignola. Hanno sposato a Santa Margherita L., ma ugualmente hanno voluto la Protezione della Madonna del Boschetto.

**Giovedì 23 Luglio:** Funerale di Antonietta Mortola, di anni 95, deceduta al centro riabilitazione di Ge-Quinto dopo un grave incidente.

**Martedì 28 Luglio:** Funerale di Rita Alberti, ved. Gallina, di anni 89, da Varese. Pur non essendo di Camogli, amava molto la nostra città, e la nostra Madonna del Boschetto.

## OFFERTE

**Consegnate nei mesi di Maggio - Giugno - Luglio 1998.**

**AVVERTENZA** - Le offerte elencate al titolo: "Pro Santuario" ripetono le seguenti intenzioni:

- 1° ringraziamento benefici ricevuti;
- 2° implorazione particolari grazie;
- 3° in memoria e suffragio defunti;
- 4° pro lavori restauri Santuario.

### PRO SANTUARIO

- L. 1.000.000:** Famiglia Pernecco, in memoria.
- L. 500.000:** Un Sacerdote C.G. che vuole ringraziare la Madonna e chiederle di aiutarlo ancora.
- L. 300.000:** Giacomo e Mariella Vignola, in occasione del matrimonio della figlia Silvia - Cavo Eugenio e famiglie Claudio, Giorgio, Emiliano Fanciulli in suffragio di Lucio Piaggio.
- L. 200.000:** Gatti Adriana, in memoria dei propri defunti - Gianni, Franca, Sergio, Giuliana e famiglia, in memoria di Lucio Piaggio - Santina e Mario Piaggio, in memoria di Lucio.
- L. 150.000:** Emilio Schiappacasse - Parizzi Vittorina.
- L. 100.000:** Flora Olivari - Schiappacasse Giacomina - Martin M. Grazia - Mons. Martino Macciò - Famiglia Priano - Olcese Giuseppe, in memoria della moglie Rita Chiesa - Piola Ettore - Gianna Castello e Adolfo Olivari nel 40° di matrimonio - Don Giuseppe Arnoldi - Macchiarello Bartolomeo e Astragala Linda - Maria Emilia Razeto,

per grazia ricevuta - R.M. per grazia ricevuta - Associazione Culturale «La Nassa» - In memoria di Giovanni Baldini, la famiglia - Gianni Crescenzo e famiglia in memoria di G.B. (Bacci Casabona) - Schiaffino Mauro - Carmen Baldini Fazio - D.G. Checchi, in memoria della mamma nel 27° anniversario - In memoria di B.P. (la sorella) - A.S. in ringraziamento - Brusa Caterina - Famiglia Pippa Carniglia - In memoria della sorella Carla e del marito Renato, Dordoni Rosa - Rodino Tina - 52° Anniversario Matrimonio di E.B. - G.M.P., in ringraziamento - N.N. per grazia ricevuta - Rosa Mattavelli in suffragio dei genitori - Liliana Antonini.

### PRO BOLLETTINO

Piola Ettore - Ing. Eugenio Goeta - Rosa Figari - Marialuisa Terrile - Pizzi Sergio - Maggio Maria Angela - Cesare Baldini - Giacomina Schiappacasse - Ugo Aste - PierCarlo Comolli - Turarolo Rosetta - Zanieri Clara - Gatti Adriana - Alessio Ratti - Avv. Carlo Tixi - Bruno Bellocchi - Antonucci - Angelo Dapelo - Maria Demarchi Dapelo - Emilio Schiappacasse - Benedetta Massa Orlando - Cavelli Oliva - Alessandro e Carla Ottoboni - Antonietta Gelosi - Riccobaldi Giovanna - Cassottana Angela - Maria Pessagno Antola - Endrizzi Pierfederico - Cavo Eugenio - Schiaffino Maria - Arru Laura - Famiglia Barlaro - Geronima Pace -

Carola Biancardi - Repetto Pellegrina  
- Olcese Giuseppe - Domenico Rum -  
Antonio Rum - Pibiri Paola - Irma  
Verdina - Viacava Maddalena - Pro-  
spero Maggiolo - Lavagnino Bruna -  
Maria Cabona Ansaldo - Brano Angela  
- Ognò Gerolamo - Casalino France-  
sco - Garibotti GianLuigi - Fortuna  
Ferraris - Gisella Repetto - Calafati  
Egidio - Mortola G.B. - Bertini Emilio  
- Palombo Francesco - Massa Elisa -  
Oneto Gianni e Maria - Schiaffino  
Stefano - Massa Mario - Edilia  
Endrizzi - Filomena Fanciulli - Bozzo  
Maria - Bozzo Caterina - Famiglia  
Papi Baldanza - Maria Chiesa - Luigi  
Romiti - Dante Ghisoli - Enrico Gi-  
nocchio - Liliana Tassino - Paolo e  
Nice Antola - Famiglia Terrile -  
Mariuccia Olivari - Brinzo Maria -  
Famiglia Molfino - Bisso Giuseppe -  
Mortola Renato - Giuseppe e Livia  
Antola - Rey Ernesto - Luciano Scafi -  
Giovanni Lertora - Tasso Chiara Ca-  
paci - Maggiolo Razeto Anna - Ivo  
Mazzoli - Parodi Mario - Peragallo  
Giuseppe - Famiglia Rocchi Dini -  
Famiglia Spagnolo - Cavassa Maria -  
Verdina M. Rosa - Rossi Annamaria -  
Giannina Pini - Proasi Giuseppe -  
Cerutti Camilla - Antola Emanuele -  
Bianchini Teresa - Parodi Maria -  
Dapelo Petro - Ved. Ansaldo.

### Bambini sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Benedetta e Cecilia Massa  
Benedetta Belli (50.000)  
Niccolò e Ilaria (20.000)  
Mattia Vannini in occasione della 1<sup>a</sup>  
Comunione (100.000)  
Marco Casazza, nel giorno della sua  
1<sup>a</sup> Comunione (100.000)  
Nicola e Michele (50.000)  
Camilla e Lorenza (30.000)  
Francesco, Alessandra, Eugenio  
(300.000)  
Pietro Mortola nel giorno del suo Bat-  
tesimo (6 giugno '98) (50.000)  
T.B. e famiglia (25.000)  
Rita e Michele (30.000)  
Andrea Rolando (50.000)  
Nicolò, Emanuele, Michela (100.000)  
Emanuele (20.000)  
Alfredo Maggi (100.000)  
Mortola Alessandro, Giovanni  
Battista, nato l'1 giugno 1998 a  
Lancaster (California) (30.000)  
Gianluca Maria Rocchetti, nato a Ge-  
nova il 30 agosto 1998 (100.000)  
Fabrizio, Serena e Riccardo (10.000)

### Famiglie sotto la particolare protezione di N.S. del Boschetto

Famiglia Gazzale Amoretti (150.000)  
Avegno Ardito; Avegno Veresano;  
Parodi Mario (15.000)  
Marta Aquino (50.000)  
Ivo Mazzoli (30.000)  
M.P.E. (50.000)



## SORRISI D'ANGELO

- Raggio Greta, nata a Genova, il 14 aprile 1998  
Guaita Maurizio, nato a Lavagna, il 18 maggio 1998  
Aquino Marta, nata a Lavagna, il 4 giugno 1998  
Dealberti Nicolò, nato a Genova, il 6 giugno 1998  
Revello Manuel, nato a Genova, il 19 giugno 1998  
Pucci Elisa, nata a Genova, il 13 luglio 1998  
Ratti Valeria, nata a Genova, il 14 luglio 1998  
Anelli Simone, nato a Genova, il 17 luglio 1998  
Cinelli Luca, nato a Genova, il 21 luglio 1998  
Casareto Mattia, nato a Genova, l'8 agosto 1998  
Alboino Davide, nato a Genova, il 16 agosto 1998

## FIORI D'ARANCIO

- Frank Massimiliano Helmuth e Conti Alessandra, il 1° giugno 1998, a S. Rocco  
Ciberti Fabrizio e Pisani Antonella, il 15 giugno, a S. Prospero  
Erculei Fabrizio e Zobbi Germana, il 15 giugno 1998, a Camogli

- Guarienta Massimo e Batistini Francesca, il 23 giugno, a Camogli  
Parodi Alessandro e Vucas Daniela, il 7 luglio 1998, a S. Rocco  
Cavalera Marco e Marchese Roberta, il 13 luglio, a Ruta  
Dattilo Aldo e Fontana Cinzia, il 3 agosto, a Camogli  
Sorgia Marco e Tagliafico Daniela, il 24 agosto a Ruta

## ALL'OMBRA DELLA CROCE

### Nel Comune

- Lagomarsino Teresa, deceduta il 24 maggio 1998, era nata nel 1912 a Camogli  
La Fauci Giovanni, deceduto l'8 giugno 1998, era nato nel 1912 a Genova  
Rota Elena, deceduta il 20 giugno 1998, era nata nel 1902 a Sori  
Corradini Assunta, deceduta il 30 giugno 1998, era nata nel 1905  
Dimetti Teresina, deceduta il 2 luglio 1998, era nata nel 1909 a Camogli  
Razeto Rosa Caterina, deceduta il 5 luglio 1998, era nata nel 1917 a Recco  
Castrogiovanni Cosimo, deceduto l'8 luglio 1998, era nato nel 1923 a Camogli



Oppia Giovanni, deceduto il 16 luglio 1998, era nato nel 1919 a Genova

Alberti Rita, deceduta il 27 luglio 1998, era nata nel 1909 a Gerenzano

Bozzo Concetta, deceduta il 5 agosto 1998, era nata nel 1902 a Camogli

Farfarello Carlo, deceduto il 10 agosto 1998, era nato nel 1919 in Cile

Mortola Luigia, deceduta il 12 agosto 1998, era nata nel 1925 a Camogli

Arata Margherita, deceduta il 19 agosto 1998, era nata nel 1911 a Rapallo

Olivari Daisy, deceduta il 26 agosto 1998, era nata nel 1939 a Recco

### Fuori Comune

Gramenzi Rosa, deceduta il 18 aprile 1998, era nata nel 1910 a Camogli

Viterbori Gentile, deceduto il 3 maggio 1998, era nato nel 1922 ad Alessandria

Gazzala Maria Luigia, deceduta il 4 maggio 1998, era nata nel 1900 a Camogli

Frangioni Barbara, deceduta il 19 maggio 1998, era nata nel 1903 a Novara

Capurro Rosa, deceduta il 4 giugno 1998, era nata nel 1912 ad Avegno

Dordoni Renato, deceduto il 7 giugno 1998, era nato nel 1911 a Piacenza

Massani Emilio, deceduto il 21 giugno 1998, era nato nel 1923 a Camogli

Schiaffino Giovanni, deceduto il 23 giugno 1998, era nato nel 1926 a Camogli

Pagan Primo, deceduto l'8 luglio 1998, era nato nel 1906 a Santa Margherita

Tacchino Renzo, deceduto l'8 luglio 1998, era nato nel 1914 a Genova

Buso Teresina, deceduta il 19 luglio 1998, era nata nel 1915 a Menten

Assetati Giuseppe, deceduto il 4 luglio 1998, era nato nel 1931 a Recco

Piaggio Luigi Enrico, deceduto il 18 luglio 1998, era nato nel 1913 a Nervi

Cabona Angela, deceduta il 20 luglio 1998, era nata nel 1902 a Lavagna

Bozzo Benedetto, deceduto il 25 luglio 1998, era nato nel 1917 a Recco

Landi Max, deceduto il 23 luglio 1998, era nato nel 1925 a Recco

Viacava Caterina, deceduta il 25 luglio 1998, era nata nel 1915 a Genova

Nerolini Salvatore, deceduto il 30 luglio 1998, era nato nel 1929, a Santa Margherita

Simonetti Francesco, deceduto il 3 agosto 1998, era nato nel 1914, a Recco

Rum Antonio, deceduto il 9 agosto 1998, era nato nel 1920 a Recco

# Rassegna cittadina

## MANGIA BENE E VIVI MEGLIO

È il titolo dell'incontro tenutosi venerdì 22 maggio nella Sala del Consiglio Comunale, su iniziativa dell'Assessorato Municipale ai Servizi Sociali; relatore il prof. Antonio Pompei, Primario Medico dell'Ospedale di Recco, introdotto dal dott. Giorgio Schiappacasse, Primario SERI di Genova.

## GEMELLAGGIO

Sabato 13 giugno si è tenuta nel Palazzo Municipale la cerimonia ufficiale di gemellaggio tra la nostra città e la città tedesca di Tuningen, iniziativa realizzata e promossa in collaborazione con l'Associazione Schola Cantorum «Mons. G.B. Trofello» di Camogli, diretta da Mauro Ottobrini.

## LA LIGURIA DI LEO PECCHIONI

È il titolo della mostra inaugurata sabato 20 giugno presso il Centro Espositivo dell'Ecomuseo dell'archeologia a Chiapparino di Cicagna, organizzata dalla Comunità Montana Fontanabuona e da altri enti. La rassegna, aperta fino al 19 luglio, ha proposto tele, plastigrafie e suggestioni del noto artista camogliese.

## MUSICA IN PIAZZA

La sera di martedì 7 luglio si è tenuto in piazza Colombo un apprezzatissimo concerto dell'Orchestra del Teatro «Carlo Felice» di Genova, diretta a Roberto Tomelli, promossa dall'Ente Lirico genovese, dalla Civica Amministrazione e dall'Amministra-

zione Provinciale di Genova, in collaborazione con la Pro Loco Camogli.

## CONCERTI A SAN FRUTTUOSO

Sesta edizione della prestigiosa rassegna musicale, quest'anno tenutasi dal 10 luglio al 29 agosto, promossa dal Comune di Camogli, dall'A.P.T. di Genova, dalla Regione Liguria, dal F.A.I. e dall'Associazione «Echi di Liguria», in collaborazione con TELECOM Italia e con la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

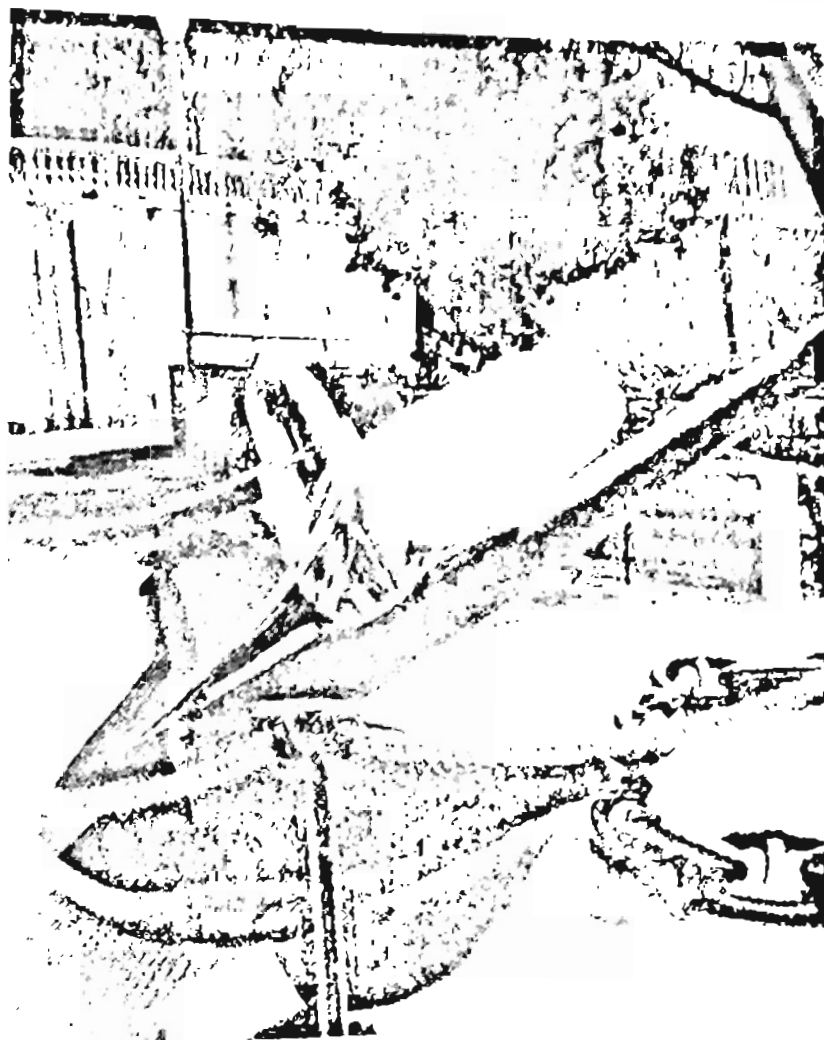
## ESTATE IN MUSICA

Il Gruppo Promozione Musicale di Camogli, benemerita associazione culturale

cittadina, in collaborazione con Regione, Provincia e Comune, ha proposto dal 23 luglio al 27 agosto, un ciclo di otto concerti nelle ormai tradizionali sedi: chiostro del Santuario di N.S. del Boschetto, Castel Dragone, Sala Mare dell'Hotel «Cenobio dei Dogi» e Terrazza del Ristorante «Rosa», conseguendo il meritato successo di pubblico.

## MONUMENTO AL NAVIGANTE

È stato finalmente inaugurato, dopo lunga attesa, domenica 26 luglio sul belvedere di via Jacopo Ruffini, a picco sul mare, dopo una Santa Messa al campo officiata da mons. Costantino Stefanetti, cappellano della «Stella Maris», con l'intervento di Autorità civili e militari. Ricordiamo che l'iniziativa è dovuta alla gloriosa Società Capitani & Macchinisti Navali di Camogli, fondata nel 1904.



Il monumento al navigante inaugurato domenica 26 luglio 1998 sul belvedere di via Jacopo Ruffini a Camogli.  
(foto Ciotti)

## LA NAVE DI MARCONI

Domenica 26 luglio, presso la Casa di Riposo per la Gente di Mare «Giovanni Bettoleto», è stata inaugurata, con la partecipazione della principessa Elettra Marconi, la mostra fotografica «ELETTRA - per non dimenticare» e si è tenuto un convegno sul

tema «ELETTRA - la nave di Marconi - un'onda percorre l'universo», con relazioni di P. D'Arrigo, P. Schiaffino, G. Ravera, A. Riotta e B. Sacella: entrambe le iniziative sono state organizzate per celebrare il 60° anniversario della inaugurazione del Museo Marinaro Municipale «Gio. Bono Ferrari».

# Romolo Pergola a Camogli: un sogno durato quarant'anni

(parte prima)

Dall'ormai esaurito catalogo della mostra «Camogli a Romolo Pergola», tenutasi nel nostro Palazzo Municipale dal 25 ottobre al 2 novembre 1997, certi di fare cosa gradita a molti dei nostri lettori, iniziamo la pubblicazione, riportandola integralmente, di uno scritto del nostro collaboratore avv. G.B. Roberto Figari, già apparso sulla rivista «La Casana», edita dalla Banca CARIGE S.p.a. (n. 4/1997).

\* \* \*

L'essenzialità scarna degli atti di archivio, cui inevitabilmente ci si affida in mancanza di più dirette testimonianze, ci farebbe annotare pochi dati: «Pergola Romolo fu Alberico e fu Tucci Palma, nato a Roma il 17 ottobre 1890, diplomato all'Accademia di Belle Arti, coniugato con Martini Caterina, a Viadana (Mantova) il 5 aprile 1919, residente da quest'ultima data a Camogli in via al Porto, civico n° 8 (oggi 10), piano secondo, deceduto a Trino (Vercelli) il 17 settembre 1960».

Così, in poche righe, è impersonalmente soffocata dalla burocra-

zia la memoria dell'uomo con l'intensità della vita dell'artista, così è costretto il ricordo di un sogno durato quarant'anni e di cui oggi soltanto l'opera di Pergola può offrirci una frammentaria intuizione.

Non posso, nell'urgenza di dare un corredo scritto ad una mostra di dipinti, davvero presumere di tracciare un profilo dell'artista, senza aver potuto svolgere le ricerche del caso, che per Pergola si presentano appunto, alla comune esperienza, tutt'altro che agevoli. Vorrei limitarmi piuttosto a ricostruire i momenti ed i tratti per me più appariscenti di quel sogno che fu indubbiamente la sua vita a Camogli, un'esperienza significativamente iniziata in Riviera l'ultima primavera della Belle Époque e conclusasi nelle brume padane in fine ad un'estate già segnata dal boom economico.

Nessuna pretesa di precisione storica, o di accuratezza biografica, né, men che meno, alcun intento critico originale: il personaggio che mi interessa non ne sarebbe forse egli stesso contento più di tanto...

Egli del resto non ci ha posto in

grado di dar di lui conto ai curiosi, schivo com'era, a detta almeno di chi lo ha conosciuto! Ho solo il desiderio - oserei dire affettuoso - di ricostruire la traccia di un sogno...

\* \* \*

Formatosi giovanissimo ai corsi dell'Accademia romana, avendo come maestri Sartorio e Simonetti, si era recato verso il 1910 a Parigi - la meta degli intelletti artistici più inquieti di quel tempo - per studiare i grandi maestri del passa-

to e per prendere cognizione delle più interessanti correnti pittoriche del momento.

Si affinò sicuramente in quegli anni nel suo disegno la signorile maniera che si ritrova nei molti ritratti da lui eseguiti, anche in epoca successiva, per facoltosi viaggiatori americani ed inglesi.

Nell'agosto del 1914, allo scoppio della Grande Guerra, Pergola si arruola volontario in Francia, nella leggendaria «Legione Straniera»: l'anno seguente, con l'entrata dell'Italia nel conflitto, passa,



Romolo Pergola: «Veduta di Camogli», pastello su cartone, cm. 50x65, firmato in basso a sinistra (Camogli, collezione privata).

come semplice fante, nell'Esercito Italiano.

Nel 1917 riesce ad esporre alla Permanente di Milano. Alla fine delle ostilità si trasferisce a Camogli, ove è giunto - per quel che si sa - casualmente, ma sicuramente affascinato dalla bellezza del paesaggio, ancora del tutto incontaminato da ogni malintesa vocazione turistica.

Sono appunto del 1919 i suoi primi paesaggi liguri, con le visioni del porto di Camogli, successivamente riprese innumerevoli volte: pescatori assorti e fermi all'ombra delle vele, giochi di luce ed ombre tra le case e le reti stese al sole, mareggiate piene di luce.

Valido disegnatore, signore della tecnica del pastello, continua ad eseguire ritratti per ricchi turisti di passaggio. Gradualmente si lascia però conquistare dal paesaggio della nostra Riviera e, confrontandosi con esso, non rifugge dalla pittura ad olio. Degli anni Venti sono, ad esempio, le due grandi tele, acquistate a suo tempo dall'Amministrazione Comunale di Camogli, originariamente destinate ad una mai costituita Civica Galleria d'Arte Moderna, raffiguranti altrettanti scorci del porticciolo, oggi esposte in una delle sale del Museo Marinaro Municipale.

In quel primo dopoguerra - denso di umori e ancora dolente delle atrocità del conflitto euro-

peo - erano giunti a Camogli, o nei suoi immediati dintorni, alcuni begli spiriti ed intelletti, il cui nome era destinato a risuonare di lì a poco nel mondo delle lettere e delle arti... Pochi anni dopo Pergola, fu Carlo Carrà a scoprire Camogli, seppure per le sole vacanze estive, prima della più intensa stagione in Versilia, anche egli alloggiando in una casa sul porticciolo e lasciando nella sua opera più di una testimonianza di quei suoi soggiorni camogliesi.

Poco lontano, sulla collina di Mulinetti, prendeva dimora, sempre negli stessi anni, Antonio Giuseppe Santagata, il quale avrebbe tenuto per lunghi anni un suo studio sempre sul porticciolo di Camogli. E di Santagata, a Mulinetti ed a Camogli, sarebbe stato ospite, di quando in quando, in quei fervidissimi anni Venti, il letterato valtellinese Paolo Arcari, rettore dell'Università di Friburgo ed autore di un corposo quanto stilisticamente delicato romanzo ambientato proprio a Camogli, pubblicato a Milano nel 1930.

Questo libro, che si dovrebbe leggere per comprendere l'ambiente in cui tanto Pergola, quanto gli altri artisti che giungevano a Camogli allora si trovavano a vivere ed a operare, si apre con una descrizione che è di per sé un dipinto: «...là dove la costa frana,



quasi, ad un... ito di legnami e di barche... cende per un canaletto nel mare sotto le botteghe basse del porto - quella piazzetta era, nella mattina estiva, un'orgia di colori e di luce. Da un acciottolato scintillante, in brusco contrasto con la guida mediana di mattoni inoltrantesi verso il centro del paese, si levavano i casamenti cittadini sgarbanti di intonaco rosso, in mezzo a mille riflessi di ardesia e di metallici serbatoi, contro un cielo verdissimo».

E, dopo qualche anno ancora, di ritorno da un viaggio in Oriente, dopo una puntata a Parigi, nell'inverno del 1931 arrivò a Camogli lo scrittore Giovanni Comisso, per terminare un suo libro in pace: «Avevo trovato in questo paese un appartamento che dava a picco sul mare: a volte il tumulto del mare risuonava come su scogliere, una vecchia mi faceva da mangiare, scrivevo e godevo la vita senza alcuna preoccupazione».

E Comisso stesso aveva finito per far arrivare a Camogli il letterato americano Henry Furst, che aveva conosciuto a Fiume all'epoca della Reggenza Italiana del Carnaro, e che manteneva ancora contatti con Gabriele D'Annunzio.

Nel 1932 Furst, assicuratosi l'incarico di critico letterario per le cose italiane al «New York Times' Books Review», lasciò il

proprio incarico invero assai prestigioso - di capo della Divisione Documenti della «Library of Congress» e... si stabilì a Camogli!

In una casetta alta una cinquantina di metri sulla scogliera, sulla Cala dei Genovesi, dove aveva tutti i suoi libri, Furst trasferì il cane, il gatto e le sue tortore.

Solo qualche anno dopo traslocò, non lontano dai Genovesi, ma molto più in alto, in un'antica torre, già in territorio di Recco. La presenza di Furst portò a Camogli, sia pur di sfuggita, il suo amico Eugenio Montale, che gli fece visita più d'una volta e nell'una e nell'altra dimora, tanto da ricordare in una pagina gustosissima l'eccentrico americano in compagnia del suo gatto in «una sorta di maison du pendu bianca anche sul far della sera, col fico rugginoso addossato da una parte e pochi alberi antropomorfi ai quattro lati... A sinistra e in basso il mare limaccioso e l'ammazzatoio... a spiare oltre il fitto reticolo di fil di ferro delle feritoie si scorgeva solo qualche spicchio di luce, una scaglia d'albero, uno svariare d'ombre... Un mare sempre inquieto, gonfio ma non grosso, che non si vedeva quasi e non cambiava mai il respiro, incurante delle lunazioni».

*(continua)*

G.B. ROBERTO FIGARI

# Le Memorie ossia ricordi di un camogliese del secolo XVIII

(continuazione n. 3 - luglio-agosto-settembre 1997)

85° - Ho fatto fabricare in Voltri nel scalo di mastro - Bartolomeo Accinelli del maestro Filippo de Lave [?] un Bregantino di portata tonnelate cento ottanta circa cioè mine - 1900:

Detto Brigantino nominato La Pace; la proprietà di detto al Sigr. Ghigliazza e Compagnia; caratti dieci otto; ed io Filippo Schiaffino con altri amici caratti sei in tutto caratti n. 24 -

Costò detto Brigantino a' caratto lire due milla F.B.; tutto £. 48000: detto bregantino varato in mare li due settembre anno 1815:

86° - Primo viaggio caricato in Genova di abbadini di lavagna e marmi lavorati. Partiti da Genova di ottobre vicino a Barcellona rotto l'albero di maestra; fatto l'albero nuovo in Barcellona in seguito travasato una partita di abadini e marmi sopra una Goletta portogheze; per poter seguire il viaggio di novembre giunti in Gibilterra; il Cap.no mio figlio Capn. Giuseppe Schiaffino con bandiera austriaca del Dipartimento di Lucca; scaricato tutto a Gibilterra; spedito io Filippo Schiaffino con bandiera spagnola con matricola di Algeziras; in seguito carico di farina d'america in barili scaricato in Genova finito il viaggio di febrajo 1816:

87° - Viaggio con detto bregantino la Pace bandiera spagnuola par-

titi da Genova con una partita caffè partiti di marzo.

Scaricato in Costantinopoli; colà caricato di grano duro e fave giunti in Genova scaricato; presa pratica finito il viaggio di luglio 1816.

88° - Viaggio partiti da Genova di agosto; caricato grano ed orzo - in Odessa di ottobre giunti in Genova scaricato presa pratica finito il viaggio di genajo 1817:

89: Levata la bandiera spagnuola spedito io Filippo Schiaffino con bandiera sarda; partiti da Genova di febbraio - con una partita baccalero ed altre merci e fondo; scaricato porzione in Canea [?]; il restante in Alessandria d'Egitto di marzo caricato a' nolo di riso e favini per Livorno con darle d'ipoteca; [...] cinque milla giunti in Livorno scaricato in quarantena finito il detto viaggio di luglio detto anno 1817:

90° - Partiti da Livorno in quarantena di luglio; giunti ad Alessandria di agosto; caricato di favini a' nolo per Genova; con darle d'ipoteca talleri [?] quattro milla; avendo mandati colonnati due milla in Genova al sigr. Ghigliazza e compagnia partiti da Alessandria di ottobre giunti in Genova di novembre scaricato; presa pratica finito il viaggio la fine del anno sudetto 1817:

91° - Partiti da Genova di febrajo carichi di grano; giunti in Lisbona scaricato di maggio; caricato tabacco

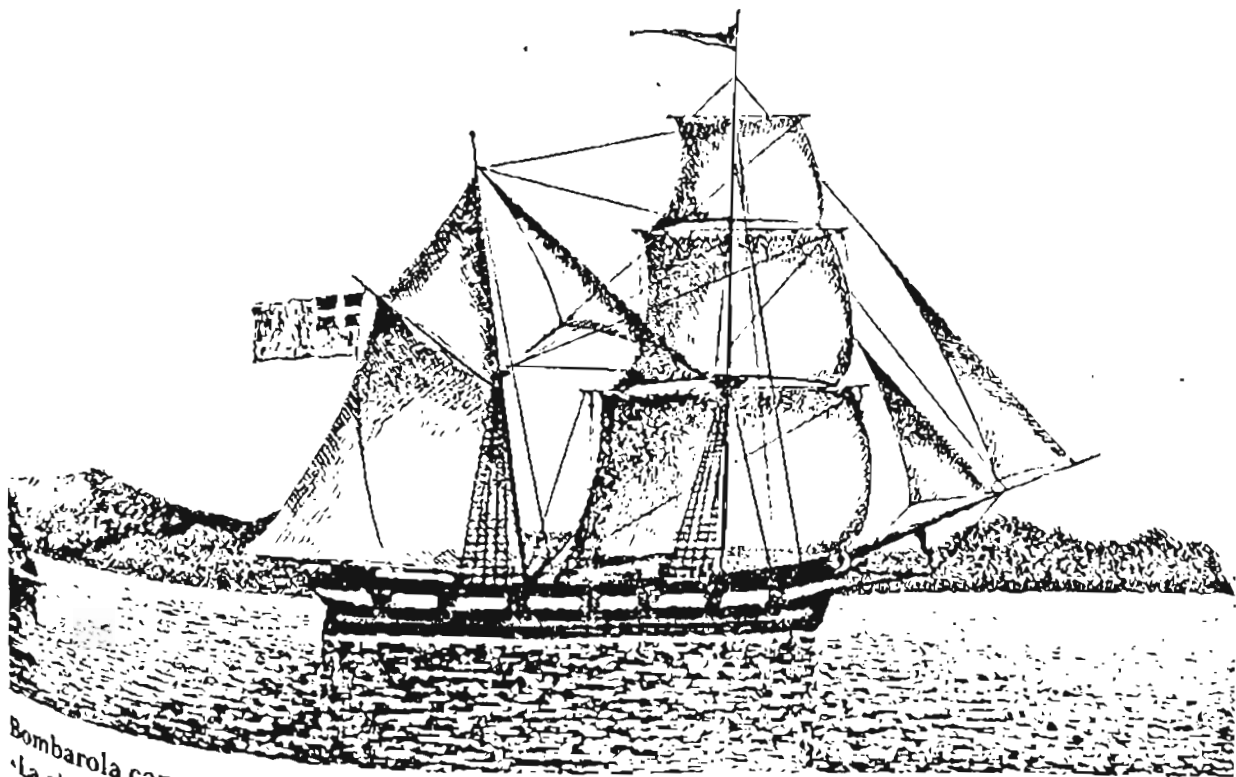
e soja giunti in Palermo scaricato e finito il viaggio di giugno anno 1818:  
92° - Partiti da Palermo di giugno; giunti a Taganrog di 7bre caricato di grano a nolo; giunti a Marsiglia di novembre detto 1818: scaricato presa pratica di dicembre; finito in Genova di genajo 1819:

93° - Viaggio partiti da Genova di marzo anno 1819: giunti a Taganrog di maggio; fatta la quarantena caricato di - grano in Marianopoli per il sigr. Ghigliazza e compagnia di luglio giunti in Genova di settembre scaricato presa pratica finito il viaggio di ottobre detto anno 1819:

94° - Partiti da Genova di novembre detto anno carichi - di grano e riso e altri generi; scaricato a Gibilterra ed Algeziras; partiti da

Gibilterra la fine di febbraio 1820: Foncato [?] ad Aguillas [?]; caricato di sparteria a nolo giunti - in Marsiglia di aprile fatta quarantena scaricato; noleggiato - per andare a caricare di grano a Taganrog; caricato colà di agosto giunti a Marsiglia di ottobre; scaricato presa pratica di novembre; lasciato pagare delli noli franchi cinque - mille al sigr. Ajcardi socio del sigr. Ghigliazza sono: venuto in Genova di pasaggio finito il viaggio la fine del 1820:

95° - di aprile 1821: Sono stato obbligato di andare a prendere il Bregantino in Marsiglia e condurlo in Genova per un intrigo fatto dal sigr. Francesco Senno di Camogli; con detto sigr. Ajcardi; sono giunto in Marsiglia o' caricato una partita



Bombarola camogliese del 1820: disegno di Gio. Bono Ferrari pubblicato nel suo volume «La città dei mille bianchi velieri CAMOGLI» edito a Genova dalla tipografia Nazionale nell'anno 1935.

di carico per Genova sono giunto in Genova di - maggio; scaricato; ho dovuto alquanto litigare col sigr. Ajcardi in seguito ci siamo aggiustati; hò perduto il viaggio del mare negro; ho dovuto aspettare il pagamento; avendo venduti le miei caratti sei al sigr. Oliva; questi li a' ceduti al sigr. Ghigliazza e C.; alla fine sono stato pagato - d'ogni mio avere dopo il tempo di Natale fine 1821:

Il primo di febbrajo l'anno 1822: ho' ricevuto il saldo del mio pagamento ed o' ceduto - li sei caratti al Capn. Luiggi Croce in atti del notaro Lavaggi a Banchi; il giorno due febbrajo ho lasciato il possesso del detto Bregantino la Pace ed o' ritirato - il mio baule e strapontino;

96° - Nel detto mese di febbrajo detto anno... 1822: Il sigr. Giacomo Causa mi mandò per sopra carico col brigantino del Capn. Chiapella; avendo caricato in Genova di grano - riso e generi coloniali siamo giunti al Zante di marzo abbiamo scaricato in detto Zante; siamo giunti in Alessandria - d'Egitto di aprile; avendo mandato dal Zante a Genova al Sigr. Causa oglio barili tre' cento circa con Capn. Nicolò Doderò: in detta Alessandria hò ceduto il bastimento a nolo al Sigr. Antonio Basso per colonnate mille cento; essendo che il bastimento era dal Sigr. Causa fissando a mese; ci hanno caricato - di [...] e favini siamo giunti a Varignano di luglio ed abbiamo presa pratica in Genova e finito il viaggio - di agosto detto anno 1822:

97° - Nel mese di ottobre detto anno... 1822: il Sigr. Carlo Picardo mi diede il comando del suo brig. la

Providenza di portata tonnelata 315: ossia mine 3400: - con bandiera Sarda siamo partiti da Genova di novembre detto 1822: siamo giunti in Alessandria d'Egitto la fine di detto mese abbiamo caricato di grano ed orzo, nel mese di dicembre; siamo giunti al Zante nel mese di genajo l'anno... 1823: Abbiamo scaricato di febbrajo; siamo partiti siamo giunti ad - Alessandria di marzo detto anno... 1823:

98° - In detto alessandria abbiamo noleggiato per andare a caricare a Damietta per Soria [?] mese; siamo partiti giunti a Damietta di aprile e caricato; giunti l'Arnaca di Cipro di maggio dove abbiamo scaricato quasi tutto il carico essendo rimasto poco riso; e caricato di vino e carobbe; tornati a Damietta dove abbiamo scaricato tutto e subito caricato di riso al principio di giugno; siamo andati - a Caffa dove abbiamo scaricato gran parte del carico la fine di giugno in seguito siamo andati a Caffa a far la zavorra; abbiamo scaricato il restante del carico a San gian d'Acri al principio di luglio; in seguito siamo pasati a L'Arnaca di Cipro senza trovare a caricare; devo ricordare come mio figlio quando avevamo a Giaffa lò mandato a Gerusalemme assieme con lui Bartolomeo Bozzo; e sono tornati dopo dieci giorni quando eravamo a Caiffa [?] nel mese di luglio siamo giunti a Damietta dove - abbiamo aggiustati li conti ed esatto il nolo; siamo partiti e giunti ad Alessandria al principio di agosto detto 1823.

(VI - continua)

LORENZO DE STEFANI

## LA FREGATA "LA POMONE"

Verso la fine della prima sala del Museo Marinaro, Municipale di Camogli, appesa sulla parete di sinistra, si trova incorniciata un'antica stampa raffigurante l'ultimo combattimento della fregata *La Pomone* della Marina Imperiale Francese, avvenuto il 29 novembre 1811 nell'Adriatico. Lo stesso vetro che protegge la stampa racchiude anche un foglio di carta ormai ingiallito e quasi illeggibile, la testimonianza dell'ufficiale camogliese Gio. Batta Anselmo, che fece parte dell'equipaggio della fregata e prese parte all'azione, tanto che fu poi decorato da Napoleone III con la Medaglia di Sant'Elena (brevetto n. 15032).

Per il grosso pubblico le operazioni navali dell'epoca napoleonica si concludono con la battaglia di Trafalgar (1805), come se nei quasi dieci anni successivi non si sia più combattuto sul mare. Non vi è dubbio che lo scontro che vide la morte di Nelson abbia assicurato definitivamente alla Gran Bretagna il predominio navale, ma questo non vuol dire che la flotta francese sia poi rimasta del tutto inattiva. Le decine di vascelli d'alto bordo che con un immane sforzo Napoleone fece costruire negli arsenali della Francia e dei paesi satelliti dopo Trafalgar non lasciarono quasi mai le loro basi, ma fregate ed unità minori ebbero un'attività

molto intensa, specie nel Mediterraneo.

Il 17 aprile 1803 il Ministro Plenipotenziario francese Saliceti presentò al Senato della Repubblica Ligure una richiesta del Primo Console Bonaparte per stabilire in Liguria un cantiere per la costruzione di navi da guerra, a spese e per conto della Repubblica Francese. L'ingegnere navale Lefevre scelse l'area adiacente al lazzeretto della Foce e nel luglio dello stesso anno iniziò la formazione del primo scalo, da cui trasse origine il cantiere navale della Foce. Su tale scalo venne impostata una fregata da 40 cannoni, la cui costruzione avvenne sotto la direzione dello stesso Lefevre, che venne varata il 16 febbraio 1805 con il nome *La Pomone*<sup>1</sup>.

Si trattava della classica fregata francese dell'epoca napoleonica, a due ponti, armata di 44 cannoni, con 300 uomini d'equipaggio. La nuova unità fu portata per l'allestimento nel porto di Genova, dove si trovava ancora quando, nel giugno 1805, la Repubblica Ligure venne

<sup>1</sup> *La Pomone* fu la prima unità ad essere impostata nel cantiere della Foce, ma non la prima ad esservi varata, perché il suo varo fu preceduto di pochi giorni da quello del brick *L'Endymion*, impostato nel 1804. Riprendeva il nome di una precedente *La Pomone*, varata nel 1785 a Rochefort e presa dagli inglesi il 23 aprile 1794.

annessa all'Impero Francese. Nel pomeriggio del 4 luglio la fregata ebbe l'onore di ricevere la visita dell'Imperatore Napoleone I, venuto a Genova a prendere ufficialmente possesso della città. *La Pomone* fece parte della divisione navale che, al comando del principe Gerolamo Bonaparte, si portò sulle coste nordafricane per imporre alle Reggenze Barbaresche la liberazione dei marinai liguri tenuti in schiavitù. Compiuta felicemente la sua missione, la divisione verso la fine di agosto era già di ritorno, in tale occasione la «Gazzetta di Genova» del 24 agosto 1805 scrisse che «*Abbiamo riscontro da Tolone dell'arrivo della squadriglia sotto gli ordini del Sig Gerolamo Bonaparte. Essa ha avuto lungo il tragitto de' tempi contrarij; la nuova fregata, la Pomone, ha sofferto un leggiero danno nell'alberatura, ma si è sperimentato che questo bel legno è riuscito molto veliero, ed agile alle manovre ed al corso*».

Negli anni successivi *La Pomone* rimase sempre nel Mediterraneo, alle dipendenze del 6.e Arrondissement Maritime di Tolone. Il suo equipaggio, come quello delle altre unità di base a Tolone, era formato in gran parte da liguri, mentre i marittimi provenzali prestavano servizio per lo più sulle unità del 7.e Arrondissement, con sede prima a Genova e poi alla Spezia. Napoleone ebbe sempre grande

stima dei marinai liguri. Già nel 1798, in una nota al Direttorio, dopo aver ricordato che la Repubblica Ligure poteva fornire 20.000 eccellenti marinai, scriveva: «È ottima politica, da parte della Francia, di favorire e di esigere perfino che la Repubblica Ligure abbia qualche vascello da guerra» proponendo di cederle tre dei vascelli catturati ai veneziani e facendone costruire a Genova altri tre, concludendo che «*È una buona squadra, montata da buoni marinai, che ci troveremmo ad aver guadagnato*». Per questo, non appena annessa la Liguria, si affrettò a rendervi operanti le leggi francesi sulla «Iscrizione marittima», che regolava il servizio militare obbligatorio della gente di mare sulle unità della marina da guerra.

Tra le varie azioni cui partecipò *La Pomone*, si può ricordare che il 28 febbraio 1809 contribuì alla cattura della corvetta inglese *Proserpine*, costretta alla resa al largo di Tolone; fece quindi parte della divisione salpata da Tolone il 21 ottobre dello stesso anno al comando del contrammiraglio Baudin, di scorta ad un convoglio destinato a Barcellona. Il 23 ottobre la formazione si scontrò con sei vascelli inglesi, che le inflissero gravi perdite, costringendo anche i vascelli *Robuste* e *Lion* ad incagliarsi nei pressi di Frontignan, sei miglia Nord-Ovest di Cette; *La Pomone*, grazie alle sue qualità



nautiche, riuscì ad allontanarsi indenne e porsi in salvo a Marsiglia.

Nel novembre 1810 Napoleone elaborò un complesso piano di movimenti navali volto ad assicurare i rifornimenti alle isole Ionie<sup>2</sup> e ad alleggerire il blocco delle coste da parte della marina inglese. Obiettivo finale di queste manovre, che misero in moto tutte le unità navali francesi e dei loro alleati nell'intero Mediterraneo, doveva essere l'occupazione dell'isola di Lissa, che costituiva sia una base della «Royal Navy» che un temuto nido di corsari sotto bandiera britannica. In questa sede non è il caso di seguire le varie fasi dell'operazione, che si risolse in un completo fallimento, culminato nello scontro del 13 marzo 1811 al largo di Lissa, nel corso del quale una divisione navale franco-italiana comandata da Dubordieu fu totalmente disfatta dal capitano William Hoste che disponeva delle fregate *Amphion* (da 32 cannoni), *Cerberus* (da 32), *Active* (da 38) e della corvetta *Volage* (da 22)<sup>3</sup>.

A *La Pomone*, con la similare *La Pauline*<sup>4</sup>, venne affidato il compito

di portare rifornimenti a Corfù e le due unità salparono da Tolone in febbraio. In un primo momento sembrò davvero che i movimenti delle varie unità navali francesi si svolgessero con la cronometrica regolarità voluta dall'Imperatore: le due fregate entrarono nel porto di Corfù proprio mentre ne stavano uscendo *La Danae* e *La Flore* che andavano a congiungersi con la squadra di Dubordieu. Verso la fine di novembre *La Pomone* e *La Pauline* salparono da Corfù dirette a Trieste, scortando la gabarra *La Persane*, un bastimento da trasporto che aveva a bordo 130 cannoni in ferro tolti alle fortificazioni di Corfù<sup>5</sup>. La piccola formazione era al comando del capitano François Gillet Monfort, che comandava *La Pauline*, mentre *La Pomone* era al comando del capitano C.C.M. Ducamp-Rosamel e *La Persane* del capitano J.A. Satie.

La mattina del 28 novembre 1811 il telegrafo ottico stabilito su una delle alture di Lissa segnalò alle unità inglesi che stazionavano nella rada di Porto San Giorgio che tre navi francesi navigavano nelle acque di Lagosta. Il capitano

<sup>2</sup> L'antico possedimento veneziano delle isole Ionie, occupato poscia dai russi, era stato ceduto alla Francia nel 1807 in seguito alla pace di Tilsit

<sup>3</sup> Nella storia fluviale questo scontro è chiamato talvolta «Prima battaglia di Lissa», con riferimento all'altra battaglia di Lissa, quella del 1866.

<sup>4</sup> Varata nel 1807, *La Pauline* (così battezzata in onore di una delle sorelle di Napoleone) cambiò nome in *La Bellone* nel 1814, restando in servizio fino al 1840.

<sup>5</sup> Entrata in servizio nel 1808 *La Persane*, classificata ufficialmente «flute», era un grosso bastimento armato con 26 cannoni.

James Alexander Gordon si mise subito in movimento con la sua fregata *Active* (da 38 cannoni) e le altre due *Unité* (36 cannoni, capitano Edwin Henry Chamberlayne) e *Alceste* (38 cannoni, capitano Murray Maxwell).

Uscite dal porto di Lissa, le tre fregate diressero il corso verso i navigli nemici, che la mattina seguente furono avvistati fra le isole di Lagosta e Pelagosa. Le navi francesi cercarono di sottrarsi al combattimento ma alle 11 *La Persane*, non potendo tenere il passo con le fregate, cambiò rotta verso Nord-Est tallonata dall'*Unité*, mentre Gordon con l'*Active* e l'*Alceste* continuò l'inseguimento de *La Pomone* e de *La Pauline*. Giunti a portata di tiro all'1.20 pomeridiane, gli inglesi aprirono subito il fuoco, a cui i francesi corrisposero con energia; ma, dopo tre ore di fiero combattimento, dovettero soccombere. *La Pomone*, disalberata, si arrese all'*Active*; *La Pauline*, che si batteva coll'*Alceste*, fatto cadere a questa l'albero maestro, approfittò dello scompiglio sorto sul legno inglese per darsi alla fuga, riuscendo a porsi in salvo a Brindisi; quanto a *La Persane*, si difese fino all'ultimo, però, perduto mezzo equipaggio, dovette arrendersi all'*Unité*.

Prese a rimorchio le navi cattu-

rate, gli inglesi fecero ritorno a Lissa, dove sbarcarono i morti ed i feriti, tra cui lo stesso capitano Gordon, cui si dovette amputare una gamba sopra il ginocchio. L'equipaggio de *La Pomone*, che contava 332 uomini, ebbe 50 tra morti e feriti, compreso il capitano Rosamel. Gli equipaggi delle due navi catturate non rimasero prigionieri a lungo perché l'11 dicembre, insieme con i feriti, furono trasportati in due pieleghi a Spalato e lì consegnati alle autorità francesi<sup>6</sup>. *La Pomone* entrò per un breve periodo a far parte della «Royal Navy» con il nome di *H.M.S. Ambuscade*, ma fu radiata già nel 1812.

Gli storici navali inglesi elogiano la valorosa condotta di Rosamel e del suo equipaggio, mentre giudicano severamente quella di Monfort, che ebbe troppa fretta di allontanarsi abbandonando il suo collega. Anche in questo caso, pur sotto bandiera straniera, i marinai liguri furono all'altezza delle loro tradizioni. Non dimentichiamo che fu sotto la bandiera napoleonica che si verificò una delle peggiori sciagure che abbiano colpito la nostra marineria quando, il 9 settembre 1812, la fregata *La Danaé* saltò in aria nel porto di Trieste e dei 360 uomini d'equipaggio, per lo più liguri, si salvò un solo marinaio, che dall'esplosione venne gettato verso la spiaggia.

PAOLO GIACOMONE PIANA

<sup>6</sup> Spalato faceva allora parte delle «Province Illiriche» dell'Impero Francese.

NECROLOGI



**MINO CASTROGIOVANNI**  
di anni 75

8 novembre 1923 - 8 luglio 1998

**Lutto in redazione**

È improvvisamente deceduto, il giorno 8 luglio 1998, nella sua abitazione in corso Mazzini, a pochi passi dal Santuario del Boschetto, l'amico MINO CASTROGIOVANNI, da quasi trent'anni collaboratore di questo nostro periodico.

\* \* \*

Cosimo Francesco Castrogiovanni era nato a Camogli l'8 novembre 1923 da Paolo e da Francisca Miglianelli. Cresciuto nel quartiere del porto, già allievo dell'Istituto Tecnico Commerciale di Santa Margherita Ligure (ove ebbe come insegnante lo scrittore e patriota camogliese Nicolò Cuneo), prestò servizio militare nella Regia Marina, collaborando poi con le formazioni partigiane. Dopo la guerra fece parte di una squadra di artiglieri impiegata, tra l'altro, nel difficile e pericoloso lavoro di bonifica del territorio di Recco, martoriato dai ripetuti bombardamenti aerei alleati. Dipendente civile del Ministero della Difesa, prestò quindi servizio a Genova, in qualità di archivistista presso quel Distretto Militare.

Coniugato dal 1967 con l'insegnante Vanda Venturini, partecipò alla fondazione del Centro Studi Storia Camogliese, di cui fu l'infaticabile segretario. Dopo le prime esperienze giornalistiche su «Gioventù Olivetana» (il bimestrale edito negli anni Sessanta dal Monastero di San

prospero di camogli) e sulle colonne del quotidiano genovese cattolico «Il Cittadino», collaborò alla rivista «La Provincia oggi» (edita dall'Amministrazione Provinciale di Genova). Dal 1970 collaborò con assiduità al Bollettino trimestrale del Santuario di N.S. del Boschetto, allora diretto da Mons. Giacomo Crovari, con numerosi articoli di argomento storico locale.

Nel 1959 aveva atteso alla compilazione di «Sei secoli di memorie storiche sulla Ven. Arciconfraternita dei Ss. Prospero e Caterina in Camogli», dedicato allo studio delle origini di quell'antica organizzazione laicale di cui egli stesso fece parte.

Nel 1965 pubblicò, in collaborazione con Piero Ansaldo, «Camogli acquarelli», un volume illustrato di oltre centocinquanta pagine, stampato dalle Arti Grafiche Canessa di Rapallo, in cui raccolse varie spigolature della storia e della tradizione camogliese.

Nel 1969 pubblicò, in collaborazione con Marco Massa, «Quelli della vela», un volume illustrato di oltre duecentocinquanta pagine, stampato dalla ERGA di Genova, in cui compendò memorie e documenti di storia e di vita marinara, con particolare riferimento all'epopea della vela camogliese.

Nel 1967 la sede RAI di Genova trasmise tre suoi testi.

✠



**GIUSEPPE PERAGALLO**  
26-10-1926 - 21-7-1998

Caro Pino, chi ti ha amato non ti ha perduto; dal cielo continuerai a seguirci, restando nei nostri cuori con il ricordo della tua vita semplice, onesta ed esemplare.  
Riposa in pace.



**LUCIO PIAGGIO**

Lucio, il 18 luglio 1998, munito dei conforti religiosi è tornato alla casa del Signore, lasciando nel più profondo dolore la moglie Santina, i fratelli Mario e Prospero e tutti i parenti.

C'è stata di grande sollievo la partecipazione di persone care e di amici al suo funerale, quale testimonianza di stima ed affetto. La sua più grande soddisfazione nell'ultimo anno di vita è stata quella di aver potuto festeggiare solennemente le nozze d'oro al Santuario del Boschetto, davanti all'altare della Madonna da lui tanto amata e venerata. La sua fede profonda l'ha aiutato nel triste trapasso, la nostra ci aiuti a sopportare il grande dolore e il vuoto lasciato dalla sua dipartita, certi che di lassù continuerà ad amarci, ad aiutarci con l'aiuto del Signore e della Madonna del Boschetto.



**ANGELA CABONA (Giulia)**  
di 96 anni

Profonda commozione ha destato nei familiari e negli amici l'improvvisa morte di Giulia di 96 anni.

Era una donna eccezionale, sempre allegra e sorridente. Ha fatto da mamma a tutti: alle sorelle, ai nipoti. La sua bontà resterà per sempre nel cuore dei suoi cari. È morta all'ospedale di Lavagna il 20 luglio 1998 ed era nata ad Uscio il 9 giugno 1902.

La Madonna, che Giulia teneramente amava, certamente l'ha accolta nelle sue braccia materne.

Riposi in pace.



**MARGHERITA LAGOMARSINO**  
1912 - 1998

Era nata a Camogli il 4 ottobre 1912 e vi è deceduta il 24 maggio 1998, silenziosamente come era vissuta. Donna mite, semplice e limpida, malgrado le avversità, ha sempre trovato gioia nella vita e nelle piccole cose.

Ha sempre dato tanto amore a tutti e tutti le volevano bene. Lascia la sorella Dina, con la quale ha sempre convissuto, sola, che inconsolabile la piange e la ricorda con tanto affetto e nostalgia. Anche la nipote e la cugina si uniscono al suo dolore con affetto e rispetto.



**MARIA LUGIA DAPELO**  
ved. Dellacasa  
1906 - 1998

Se n'è andata dopo breve malattia, quasi in punta di piedi, assistita con tanto amore dal figlio Angelo.

Donna buona, semplice, sposa fedele e madre esemplare, aveva una grande devozione per la Madonna del Boschetto, al cui Santuario si recava ogni giorno partecipando con viva fede alla S. Messa. Il Signore la accolga nella sua pace e gioia eterna.

23° Anniversario

**DEDE CANEPA**

A ventinove anni dalla scomparsa, la mamma Nelly Olivari ved. Canepa, con infinito, immenso dolore e rimpianto, lo affida alle preghiere di quanti lo hanno amato e stimato.



10° Anniversario



**MARIO SAVARESE**  
1913-1988

A dieci anni dalla sua scomparsa, la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti lo ricordano con grande affetto e rimpianto. Il suo esempio di cristiano coerente e fedele è sempre vivo in tutti i suoi cari.

9° anniversario

**GIUSEPPINA BARLARO**

Nel nono anniversario, la ricordiamo sempre con affetto e dolore e ne chiediamo una preghiera. Il marito, il figlio, la nuora ed il nipote.



9° anniversario



**ETTORE FAZIO**  
1989-1998

Nel nono anniversario della morte del Com.te Ettore Fazio, la moglie Carmen lo ricorda con amore e rimpianto.

Una prece.



6° anniversario



**EDILIO SABATINI**

36° anniversario



**CATERINA VIACAVAL**

Dopo tanto tempo sono sempre vivi nel cuore dei loro cari, che ricordano con l'immutato affetto di sempre.

8° Anniversario

5° anniversario



MARIO CAMPANELL

ANTONIO DE CET

La mamma e tutti i tuoi cari, ad otto anni dalla dolorosa scomparsa, ti ricordano con il più vivo rimpianto e con grande affetto.

Il dolore di averti perduto è sempre vivo nei nostri cuori. Ti ricordiamo con l'amore e il rimpianto di sempre.



6° anniversario

5° anniversario



RITA CHIESA  
in Olcese

GINEVRA (Mate) VERRONE

Benché sono passati già sei anni, vivi sempre nel cuore e nei pensieri di chi è rimasto, i quali hanno una certezza: quella di essere un giorno di nuovo insieme.

Sono ormai trascorsi cinque anni da quando ha lasciato i suoi cari, che tanto amava, riamata, ma il suo ricordo è sempre vivo nei loro cuori. La pensano, viva nel Signore, sempre con tanto affetto.